

facciamo un **PACCO** alla Camorra

Il Pacco alla camorra è un paniere di prodotti biologici - pasta, vino, pomodoro, conserve, confetture, olio - di storie etiche e buone pratiche. Un viaggio di sapori nuovi e ritrovati grazie al lavoro di associazioni e cooperative sociali che lavorano la terra attraverso l'inclusione di persone svantaggiate, passando attraverso il riutilizzo dei beni confiscati, il recupero di antiche colture e il risanamento dei beni comuni altrimenti lasciati al degrado. Un modello di economia civile e welfare sociale che segue il sogno delle Terre di don Pepe Diana, senza confini ma libere etiche e solidali.

Nato dalla mission del **Consorzio Nco** e promosso dal **Comitato don Pepe Diana, Libera - nomi e numeri contro le mafie, Cittadinanzattiva** in partenariato con l'**Aics** (Associazione Italiana Cultura e Sport) e con il **Fondo assistenza per il personale della Polizia di Stato** che si occupa dei più fragili, anche quest'anno, a testimonianza della solida collaborazione con la Polizia di Stato, nel Pacco alla camorra è possibile trovare il fumetto del Commissario Mascherpa ideato e sceneggiato da Luca Scornaienchi responsabile del Museo del Fumetto di Cosenza, insieme alla redazione di Poliziamoderna.

L'edizione 2021 del Pacco è ispirata alla figura femminile disegnata dal fumettista **Daniele Bigliardo**, come un ritorno all'energia vitale di un mondo che rinasce e che rifiorisce nelle relazioni, negli affetti, nelle attività lavorative e nella società, contando su radici solide di solidale accoglienza.

Il Pacco alla camorra, di due tipologie, dolce e salato, con formati grandi e piccoli, contiene prodotti buoni e salutari e soddisfa anche i palati più fini. Nella proposta del paniere salato, il gusto viene esaltato dai sughi, dai legumi di antiche colture; dalla passata di pomodoro tradizionale della cooperativa Pietra di Scarto di Cerignola in Puglia; dall'olio Evo Nata Terra prodotto a Valle del

Garigliano nel frantoio della cooperativa Osiride della provincia di Latina che ha rimesso in produzione 3mila piante di ulivo sulle colline sessane nel Casertano; dalla farina prodotta con il grano seminato sul bene confiscato a Canello ed Arnone in località Pozzo Sporano, affidato alla cooperativa Albanova onlus. Dai beni confiscati alla camorra anche la pasta lavorata con il grano mietuto dalla cooperativa Esperanto che ha recuperato due varietà di semi favorendo l'inserimento lavorativo di vittime del caporalato. Il brindisi è per tutti assicurato con lo spumante o con l'Asprinio Cantina Vitematta, vinificato dalla cooperativa Eureka con le uve coltivate sul bene confiscato 'Antonio di Bona'.

Nel paniere che celebra la dolcezza si può assaporare il panettone artigianale su una ricetta della Fattoria Fuori di Zucca polmone verde di circa otto ettari di terreno, nel cuore dell'ex Parco della Maddalena, ad Aversa; le confetture prodotte dalla cooperativa Al di là dei Sogni a Maiano di Sessa Aurunca, grazie all'impianto di trasformazione attivato sul bene confiscato 'Alberto Varone', il primo nel suo genere; il torrone con le noccioline coltivate a Teano dalla cooperativa La Strada sul bene confiscato 'Antonio Landieri'. Non manca 'na tazzulella e caffè' con la miscela prodotta, secondo l'antica tradizione napoletana, dalla cooperativa Lazzarelle grazie al lavoro di donne detenute nel carcere femminile di Pozzuoli nel Napoletano e i piccoli produttori di caffè del sud del mondo.

Il Pacco alla camorra, attraverso i prodotti parla di azioni tangibili e di persone che hanno deciso di mettersi in gioco quotidianamente nel lavoro e nella ricchezza di relazioni umane significative e gratificanti. Storie di impegno in grado di creare un'alternativa possibile promuovendo concretamente percorsi di economia civile secondo valori di giustizia, dignità ed uguaglianza.